



La mia Bandiera è quella che non è mai stata mercenaria. Se la mia bandiera un giorno fosse lacerata in minuscoli pezzi, i nostri morti alzando le braccia la sapranno difendere comunque!

Bonifacio Byrne

Il MITO del "Granaio SICILIA" e la REALTÀ di una COLONIA ALIMENTARE

Lobby PADANE e Nebbie TRICOLORATE nella falsa Guerra del Grano STERILE

L'attuale CIVILTÀ UMANA -nella vasta fascia temperata che scorre dal Mediterraneo alla Mezzaluna Fertile- venne fondata dalla INVENZIONE - coltivazione -diffusione del GRANO e dell'ULIVO. L'autoimpollinazione dei grani ne facilitò -già ottomila anni fa- il miglioramento genetico e l'adattabilità a diversi microclimi. La crescita demografica che ne deriva determina lo sviluppo degli STATI e dell'espansionismo territoriale, non meno che delle grandi MIGRAZIONI. Nel TEMPO storico a kilometrozero c'è solo la FAME!

Oggi è "fame moderna": non che cambi granchè per chi ce l'ha... E' il capitalismo, bellezza! Per questa ragione lo combattiamo sul Cammino internazionalista della SOVRANITÀ SICILIANA nel Mondo del Secolo XXI, che è la nostra PATRIA che abitiamo nel Tempo.

Cibo ed Energia costituiscono un campo di battaglia cruciale nella Contesa GLOBALE che caratterizza l'Epoca dell'Imperialismo e delle sue GUERRE: monetarie e militari, energetiche e commerciali. ALIMENTARI e MEDIATICHE.

Alla Borsa di Chicago un grande schermo comunica in tempo reale le condizioni meteo nel Mondo che determinano operazioni miliardarie attraverso ARMI in forma di commodity -> che possono ridurre alla FAME popoli interi o -più semplicemente- far fallire i pastifici ieri, col prezzo alto; e gli agricoltori oggi, col prezzo stracciato!. L'essenza dei conflitti globali è da situare nel controllo delle vere "risorse strategiche": il cibo, l'acqua e la forza motrice: corrente elettrica, carburanti... Il CIBO è un campo di battaglia. Il GRANO -nella sua storia geopolitica e sociale- ne costituisce un'ARMA MILLENARIA.

Nel Duecento di FEDERICO REX dei SICILIANI, la trasformazione della Sicilia in uno "stato commerciale fortificato" -non meno del "riordino demografico" e del "monopolio statale della violenza"- era funzionale alla realizzazione del disegno imperiale. Solo dalla Cima dell'Etna, l'Aquila, poteva alzarsi in volo sullo spazio euro-mediterraneo. Federico diede forme e regole precise alla sua visione istituzionale -in cui "tutte le classi sociali sono uguali di fronte alla legge" - nelle "Constitutiones Regni Utriusque Siciliae", il Liber Augustalis che la storiografia semplifica in "Costituzioni di Melfi"-(1231). Nel 1235 Federico pubblicava l'Ordinatio novorum portuum: rafforzamento del sistema portuale dell'Isola e costruzione di altri 9 porti sui Tre Mari del regnum continentale. Nella visione strategica federiciana risalta il nesso tra scali marittimi e sistema delle masserie statali, veri centri di pianificazione e controllo di una imponente rete di unità produttive.



Quale GRANO?

In appena un secolo, almeno un centinaio di "grani antichi" sono spariti dal PAESAGGIO siciliano. La GUERRA COLONIALISTA che ha desertificato la plurimillennaria biodiversità granicola siciliana è stata condotta dall'inizio degli anni Settanta, di concerto con le Università, attraverso la corruzione sofisticata che ha dopato di euro-contributi e "integrazioni" l'intero mondo dei produttori, impaludandoli nella dipendenza dai grani sterili MONSANTO&C. -bombardati coi RAGGI GAMMA- e nell'irilevanza politica mediata da burocrazie più sterili delle sementi OGM: in realtà non si tratta più di una "classe" e neanche di un "ceto", gli agricoltori puri ci sono ma non più degli "altri". E' comunque un "mondo" che potrebbe del tutto sparire senza lasciare alcuna traccia positiva del proprio passaggio. Nella sconosciuta epopea millenaria del PAESAGGIO agrario siciliano non era mai accaduto nulla di simile. Le Regole dell'AGRObusiness IMPERIALISTA taroccano la QUALITÀ dei GRANI, trattano GRANO-MERCE, escludono i PRODUTTORI piccoli e medi. E' urgente diffondere e difendere i GRANI SICILIANI ANTICHI nel respiro di una sovrana CULTURA AgroINDUSTRIALE e vaccinando il Cammino dalle ROBINSONATE bucoliche che vagheggiano reazionarie "economie di villaggio". A kilometrozero c'è solo la FAME!.

Le condizioni climatiche dell'Isola permettono se non altro di poter fare a meno della chimica di sintesi nella produzione cerealicola: ma è un caso. Sia chiaro: anche la campagna siciliana è stata devastata dal ciclo quarantennale dell'agrochimica industriale

e ancora oggi appare "Viet Nam" di pesticidi: oltre 200.000 tonnellate nell'ultimo biennio. E nella storica Isola-GRANAIO questo "modello di sviluppo" -tra i suoi effetti colonialisti più terrificanti- ha imposto anche le sementi sterili con l'inevitabile dipendenza che determinano.

Nella Sicilia profonda, in clandestinità per decenni, nell'irrisone generale, si è via via sviluppata una rete di produttori di Grani Antichi originali (Tumminia, Cappelli, Maiorca, Perciasacchi-Kamut, Pilusedda di Ustica...). Sia chiaro: ormai il fenomeno -di cui siamo parte attiva da decenni- è perfino di moda, il che lo protegge dall'aggressione sistemica più spudorata, ma le SEMENTI SICILIANE -che sono fertili e indipendenti dal ciclo delle sementi sterili e della chimica di sintesi- vengono appena tollerate: ne è perfino vietato il libero scambio tra produttori, che viene equiparato al "reato di spaccio". Se vogliono ci arrestano!.

La superficie attualmente seminata a GRANI SICILIANI ANTICHI -semiclandestini e boicottati dalla LEGALITÀ COLONIALE- è di soli 3000 ettari su 280.000. Noi consideriamo SICILIANO AUTENTICO solo ed esclusivamente questo 1% del RACCOLTO 2016.

A prescindere: al di là della "integrazione comunitaria" (per ettaro seminativo circa 200 euro) il GRANO a 18 cent. al Kg equivale alla desertificazione totale di vasti paesaggi agrari seminativi che sarebbe errato convertire ad altre colture di ripiego.

La distruzione della biodiversità granicola siciliana comincia mezzo secolo fa...con l'adozione

QUINTACOLONNA

O la Borsa o la Vita

"Il Sospetto è l'AntiCamera della Verità"

Corre l'anno 2016.6. Alla Borsa di Chicago un grande schermo comunica in tempo reale le condizioni meteo nel Mondo...A parte i fumi tossici degli incendi dolosi che devastano la Sicilia, la situazione nel Mediterraneo Centrale appare normale.

Giorno 22 la nave ucraina "Karpaty", col suo piccolo carico di 22.000 tonnellate di GRANO sterile, attracca nel Bacino Alti Fondali del Porto di Manfredonia, in Puglia. E' una delle tante, necessarie a soddisfare le esigenze della grande industria agroalimentare italiana e delle sue prestigiose multinazionali (Barilla, per esempio).

Il fatto in sé -al di là della sua modesta quantità- rientra nella normalità del mercato globale dei cereali non meno, per esempio, che dei preziosi legumi, la cui produzione mondiale deve la sua potenza al Canada che vi si è specializzato.

L'attracco della nave "Karpaty", col suo piccolo carico di 22.000 tonnellate di GRANO, coincide col crollo del prezzo del GRANO italiano -quotato in BORSA a Foggia: drasticamente dimezzato rispetto ai 36 cent al Kg della media prevista. Tra i due fatti NON abbiamo riscontrato nessun nesso di causa->effetto, se non l'accecamento razzista delle opinioni pubbliche che caratterizza l'attuale ciclo politico europeo. E' in atto uno scontro tra lobby agrarie e industriali dell'imperialismo italiano. Nel caos è stata spacciata l'ennesima pillola allucinogena con effetti tricolorati.

Mentre le potenti organizzazioni di categoria (Coldiretti ha un milione e mezzo di aderenti) sbandierano tricolori patriottardi e chiedono protezione a un "Made in Italy" che senza carne argentina non produrrebbe bresaole lumbard "Dop" e senza grani ucraini direbbe addio al suo "MILIARDO" di PASTA e brioscine tricolorate. Quanto all'OLIO...Bertolli e Carapelli, oltre a taroccare il prodotto, sono del tutto spagnole.

"La soppressione dell'antagonismo tra città e campagna non solo è possibile, ma è diventata una necessità della stessa produzione INDUSTRIALE, non meno che della medesima produzione AGRICOLA ed inoltre dell'IGIENE PUBBLICA. Solo con la FUSIONE ARMONIOSA di città e campagna può essere eliminato l'attuale avvelenamento di acqua, aria e suolo; solo con questa fusione le masse che oggi agonizzano nelle città saranno messe in una condizione in cui i loro stessi RIFIUTI siano adoperati per produrre le piante e non le malattie".

ENGELS "Antiduring" -1878

(Lezioni del REALISMO DIALETTICO - TerraeLiberAzione, Autunno 1987)

La Civiltà Siciliana è **CONTRO** l'Imperialismo **NORDICO**, **ROMA**fia Capitale e la **BORGHESIA** mercenaria della **SICILIA** Italianata!

⇒ MITO e REALTÀ

La Constitutio novorum portuum "agganciata" alla Constitutio super massariis -> prefigura un capitalismo di stato pianificato, produttivo e commerciale, senza il quale l'indipendenza dei popoli della "costituente imperiale" non sarebbe stata pensabile. Il monopolio pubblico del commercio estero e la stessa organizzazione del lavoro salariato, ancor più della proprietà statale del sistema produttivo strategico, prefigurano una formazione economico-sociale di transizione.

In breve: di tipo **SOCIALISTA**. I cercatori di "feudalesimo immobiliare" nella storia siciliana rischiano di trovarvi moderno "capitalismo sociale" quando la barbarie del feudalesimo nordico dominava l'Europa!. La **SICILIA FEDERICIANA** è una **POTENZA AGROALIMENTARE** e **MANIFATTURIERA**: cotone e seta, lana e olio, vino e...zucchero.

Ma il "GRANO" è l'ARMA STRATEGICA della SOVRANITA' SICILIANA. Il GRANO è l'ARMA decisiva della GUERRA del VESPRO lunga 130 anni. Il GRANO è per secoli la vera "ARMA SEGRETA" della SOVRANITA' SICILIANA.

Nella Sicilia del Settecento, l'Isola del Feudo senza Feudatario e dei gabellotti-manager -già pienamente e modernamente capitalista-le previsioni generali sull'annata cerealicola venivano effettuate e centralizzate regolarmente dalla "Giunta dei Tre Ministri", che autorizzava de facto il Vicere Portulano ad aprire (o chiudere) le tratte di commercio internazionale nell'equilibrio col fabbisogno interno (riserva prudenziale). Non senza "intoppi", determinati dall'azione lobbyista...E' il Capitalismo, bellezza!. Altro che "Sicilia arretrata e immobile"!.. Balle spaziali della storiografia risorgimentata!.

Alziamo uno sguardo sul Mondo. La produzione annua corrente di Grani nel Mondo è di 700 milioni di tonnellate - da 224 milioni di ettari complessivi - (fonte: International Grain Council).

Italia: 4 milioni di tonnellate, di cui 800.000 in Sicilia su 280.000 ettari. Appena l'1% è di Grani Siciliani Originali (boicottati dalla Legalità imperialista e coloniale).

Circa il 40% dell'industria sementiera mondiale è Monsanto e DuPont. Il resto è controllato da una decina di altri grandi gruppi. La scalata cinese è in corso, la stiamo seguendo. Il Sistema-Italia produce poco più del 50% del proprio fabbisogno complessivo di cereali e semi oleosi: lo ripetiamo?. E circa il 50% della produzione di pasta tricolorata viene esportata.

È l'INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA ad importare Grani dal Mondo: in particolare da Francia, Canada e, al terzo, a sorpresa, nel 2015 c'è l'Austria!. Dunque, Barilla&C : circa metà della produ-

zione tricolorata di paste, panettoni, biscotti, brioscine...è esportata. Il valore aggiunto è miliardario e parla in prevalenza padano: negli anni Sessanta lavoravano in Sicilia 175 industrie della pasta, oggi ne restano 4 (e anche piccole).

A prescindere, oltre le nebbie dello scontro di lobbyes "agricole" e "industriali", una "Battaglia del GRANO" per il "Made in Italy" non ha nessun senso: le FARINE industriali si ottengono mescolando grani diversi: per esempio i "grani di forza", ricchi di proteine, sono fondamentali per prodotti lievitati come il panettone. Importato o tricolorato è comunque frumento da sementi sterili tipo "MONSANTO" del tutto omologate alle Qualità e alle Logiche dell'AGROINDUSTRIA GLOBALIZZATA, alla sua Borsa di Chicago-> e ai suoi PARAMETRI di FORMAZIONE dei PREZZI: dal valore proteico alle micotossine (=Deossinivalenolo DON).

Oggi, il "GRANO commodity" - facilmente immagazzinabile e conservabile nel tempo- può costituire un'attività sottostante per vari tipi di strumenti derivati, in particolare per i futures: non è più cibo, per quanto mercificato -> è un tipo di artiglieria pesante che frazioni dell'Imperialismo NORDICO hanno già utilizzato per destabilizzare interi PAESI. Nell'attuale TEMPO storico a kilometrozero c'è solo la FAME, amplificata dai milioni di ettari di suoli bruciati per produrre etanolo e biomasse, nelle nebbie demenziali dei falsi "cambiamenti climatici" privi di una qualunque EQUAZIONE PREVISIONALE. Le balle spaziali della falsa scienza I.P.C.C.: una piccola banda di mercenari asserviti alla frazione colorata dell'Imperialismo NORDICO (Al Gore&C.) in guerra intestina contro i "petrolieri texani". I.P.C.C. = un migliaio su due milioni di scienziati, metà dei quali, va detto, impegnati in progetti militari!. "MAI LA MERCE SFAMERA' L'UOMO!" (Bordiga).

Nell' Isola-GRANAIO, la superficie seminata a GRANI SICILIANI -boicottati dalla LEGALITA' COLONIALE- è di soli 3000 ettari su 280.000. Negli anni Sessanta -in Sicilia- operavano 175 industrie della pasta; oggi si contano sulle dita di una mano. E' la vera GUERRA SEGRETA lunga mezzo secolo. I TRICOLORATI "TOSSICI" cercano nel MONDO un NEMICO che è a CASA NOSTRA. A kilometrozero: nel loro stesso cervello!.

Il GRANO SICILIANO che aveva sfamato la PLEBE dell'URBE al tempo dell'Impero assicurandone il "controllo politico", nel Settecento alimentava i MERCATI EUROPEI nella diffusione di un CAPITALISMO che l'ISOLA di FEDERICO aveva sperimentato -in forme avanzate, perfino con evidenti "ELEMENTI di SOCIALISMO"- già da mezzo millennio. PRODUZIONE e MERCATO dei GRANI appaiono GLOBALI da Secoli. A KILOMETROZERO c'è solo la FAME. Da MILLENNI.

Mario Di Mauro

⇒ Quale GRANO?

da parte dell'Italia dell'UPOV 91 la cui logica si risolve poi nel TIPS del W.T.O. (Organizzazione Mondiale per il Commercio). In breve: hanno aperto la via alla colonizzazione totalitaria dei grani imperialisti, regolarmente incentivati e sostenuti dalla PAC europea, rendendo CLANDESTINI i GRANI SICILIANI, peraltro proibendone ancora oggi lo SCAMBIO tra PRODUTTORI: si rischia l'arresto per spaccio!. La logica della globalizzazione imperialista produce -nelle sue serre legislative di ROMAfia Capitale- norme e direttive su tutto, anche per la "protezione nazionale di NUOVE varietà vegetali... per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza" (es: D.L. n. 30 -2005)-mentre il modo migliore per sviluppare l'iniziativa privata dell'AGROCOLONIALISMO toscopadano è quello di assassinare in silenzio i concorrenti più pericolosi, perché FERTILI e NON STERILI. E' una GUERRA SEGRETA lunga mezzo secolo. E' toccata ai GRANI SICILIANI antenati. Tutti muti!. Ancora oggi -nel revival modaiolo dei grani antichi, che passerà presto- si stenta perfino a scriverlo!. E d'altro canto c'è chi urla invocando "blocchi navali" nazionalistici in un paese che DEVE IMPORTARE grano, olio, carne... per la sua AGROINDUSTRIA toscopadana. Blocchi navali...fateli pure!. Ammazzatevi tra di voi!. Di bloccato vediamo intanto il cervello forconato e tricolorato perfino di tanti produttori siciliani. Coldiretti e gli "ambientalisti colorati" non lo possono dire-> non si deve sapere che "il nemico è a casa nostra": è MONSANTO&C. e lo stanno seminando, è BARILLA&C. e se lo stanno mangiando. Negli anni Sessanta -in Sicilia- operavano 175 industrie della pasta; oggi si contano sulle dita di una mano (e avanza un dito: il medio!).

I GRANI SICILIANI ANTICHI -tuttora semiclandestini e sabotati dall'Imperialismo NORDICO e da ROMAfia Capitale- nella difesa attiva delle loro rotazioni culturali tradizionali (sabotate con la criminale CIRCOLARE ministeriale 31646 -2015 MIPAF)- indicano una Via concreta all'urgente rifondazione radicale dell'intero Paesaggio Agrario dell'EcoNazione dei Siciliani nel Secolo XXI. Questa VIA CONTADINA -dopo decenni di clandestinità e informalità- sta vivendo da alcuni anni una relativa piccola espansione. Stiamo battendo la Sicilia "palmo a palmo". Aggregando quel che si può...ma le psicologie prevalenti le stiamo classificando tra la furberia fallimentare del "giovane rampante" e l'autismo inebetito del "vecchio agricoltore". Oltre alla "rabbia sterile" di urlatori più o meno forconati...Sovvoliamo sull'opportunismo accademico. TUTTI SENZA FUTURO.

Ma non lo sanno. Punto. O si alza uno sguardo sul Mondo (e "te lo prendi") o aspetti un qualunque FONDO di INVESTIMENTO che si comprerà la SICILIA a prezzi di saldo. A.A.A.-ISOLA SOLEGGIATA VENDESI.

Altro che PSR e miserie bruxellesi per l'Isola REMOTA dei geoidioti colonizzati.

I GRANI SICILIANI ANTICHI -dopo decenni di "contrabbando profetico"- sono un piccolo fenomeno di tendenza: per certi aspetti una buona moda di nicchia, che, se non altro, è utile a proteggerli. Ma le contromisure sistemiche non tarderanno a farsi vedere.

Una NOTIZIA AMMUCCIATA. La LEGALITA' COLONIALE si prepara a sterilizzare i pericolosi contrabbandieri di SEMENTI SICILIANE ANTICHE?.

24 giugno 2016 . ASSOSEMEN- TI: sottoscritto accordo con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi per combattere le illegalità del settore sementiero. Assosementi, l'associazione che riunisce le aziende sementiere italiane, ha sottoscritto "un importante accordo di collaborazione" con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) finalizzato ad un più efficace controllo delle attività illegali nel settore sementiero. A firmare l'accordo sono stati Giuseppe Carli, Presidente di Assosementi, e Oreste Gerini, Direttore Generale della Direzione della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari dell'ICQRF, nel corso di una giornata di studio organizzata a Bologna dalle due organizzazioni.

I Grani Siciliani non appaiono neanche nella retorica dei "fondi europei" del ciclico PSR che non sposterà il PIL di un solo vero punto: propone un paesaggio agrario folklorizzato e provinciale*.

A prescindere i Grani Siciliani non hanno bisogno di marchi DOP e recinti IGP ipocriti e ingessanti né di altre idiozie N-EUROFOLK. I Fondi Europei sono TOSSICI!. La P.A.C. -Politica Agricola Comunitaria- sarà sempre più uno strumento funzionale ai grandi gruppi dell'AgroBusiness & G.D.O. dell'Imperialismo NORDICO. L'AGEA è un braccio armato di Bruxelles -che spaccia fondi pubblici in logiche anti-economiche, conservatrici e dopanti. Quanto ai "titoli" che permettono l'accesso alle "integrazioni di prezzo" (di recente ridotti a circa 200 euro a ettaro seminativo) -al di là del "contrabbando"- li consideriamo uno strumento di controllo (anti)economico di tipo poliziesco. Ormai "all'AMMASSO" ci finiscono i cervelli.

Occorre istituire una Banca di Sviluppo AgroEnergetico e una BORSA SICILIANA vigilati da una Autorità espressione del mondo produttivo.

La Battaglia dei Grani Siciliani Antichi -tuttora semiclandestini- è persa in partenza, se non si

esce dalle logiche della BORSA tricolorata e della LEGALITA' imperialista. Ma anche dall'evo- cazione eurofolk di bucoliche "economie di villaggio": a kilometrozero c'è solo la FAME. E il cannibalismo.

A prescindere, non v'è alcuna ragione nel competere con un PREZZO di MERCATO sintetico di "PROTEINE e GLIFOSATE". Quello siciliano è del tutto un MERCATO COLONIALE e cosiccome per la corrente elettrica- anche per i GRANI - antichi o "OGM" che siano- non vi funziona perfino la più classica "Legge della Domanda e dell'Offerta". Nel caso specifico, per esempio, irrompono fattori poco noti: il PREZZO DEL GRANO è determinato anche dal suo "valore proteico"...Bello no?. NO!.

Questo ELEMENTO di COMPOSIZIONE del PREZZO a chi serve in realtà? Alla Salute umana?. NO. Il VALORE PROTEICO dei GRANI "BOMBARDATI coi RAGGI GAMMA" - trattati o meno col GLIFOSATE -al quale magari "cambieranno il nome"- sarà sempre superiore all'analogo valore dei GRANI ANTICHI fertili e puliti. E ne inventerebbero comunque un'altra: un nuovo "limite minimo del 13%" sulla lunghezza standard della spiga!. Che le farine di grani antichi integrate con farina di ceci (20%) siano un optimum lo sappiamo solo noi "contadini clandestini" che le conosciamo!. Ma verranno a spiegarci che senza... Tiptor Ultra (Syngenta) siamo perduti!. Su un MERCATO -che è MONDIALE da SECOLI -nel quale l'Isola GRANAIO giocò un ruolo strategico cruciale, raccogliamo intanto, anche noi, i semi avvelenati della CELIACHIA. E' AgroFARMACEUTICA perfino nella stessa struttura delle grandi holding -i cui TecnoLAB producono ricerca e brevetti a 360°...Dalle brioscine alle pillole si configurano come BIOpoteri GLOBALI.

Se la ridono al Chicago Board of Trade, nel cui Pit "vengono siglati ogni giorno un milione e 300 mila contratti, uno ogni 15 millisecondi" (2007). Oggi -i chicago boys- operano come corsari anche da smartphone su yacht vaganti tra paradisi fiscali caraibici e mettendosi la coscienza in regola con sponsorizzazioni colorate a ONG ed Expo contro la fame-nel-mondo. Pat Arbor, un boss storico della Borsa di Chicago, non è uno stinco di santo, ma non è ipocrita: "un tempo c'erano grandi aziende agricole, come la Ferruzzi, che avevano un forte controllo del mercato, mentre oggi sono arrivati i Fondi pensione che investono fino al 4-5 per cento del loro portafoglio in materie prime agricole, per non parlare di quelli di Dubai, di Singapore, di Hong Kong. E questa pioggia di miliardi di dollari sul mercato alimentare crea instabilità dei prezzi!". Altro che "fondi europei" à la PSR: perline colorate per gli indiani delle riserve!.